

NOTIZIARIO

Spoglio di periodici

Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane: (XV, 3-4) Irene Maria Malecore, *La poesia popolare nel Salento*, (prima parte di uno studio in cui sono descritte alcune forme di questa poesia: blasoni popolari, proverbi, indovinelli, ninne-nanne, filastrocche, scherzi; con un'appendice di canti salentini inediti, relativi ai generi di poesia esaminati); Saverio La Sorsa, *I brindisi popolari di Puglia* (raccolta preceduta da una nota illustrativa).

Archivio storico di Malta, Roma (N. S., XI, 3), E. Nasalli Rocca, *Le commende italiane di Malta alla fine del sec. XVI* (con notizie sul Priorato di Barletta, che comprendeva 16 commende sparse in tutta la Puglia).

Archivio storico per le province napoletane: (N. S., XXVI, 66) Alfonso La Cava, *Il sacco turchesco in Manfredonia nel 1620* (esamina, rettifica e completa il racconto che ne fece il Sarnelli); — Alda Croce, *Lettere del Risorgimento* (ve n'è una di G. C. Abba, scritta il 25 giugno 1866 da Bari, dove erano raccolti i volontari per la guerra contro l'Austria. « Una descrizione, assai vivace e colorita, di quel soggiorno barese dei volontari italiani può leggersi nelle pagine di uno dei commilitoni di allora dell'Abba, Eugenio Checchi », *Memorie di un garibaldino*).

Le Arti, Roma (III, 2) *Cronaca dei ritrovamenti e degli scavi: Canne, scavi del sepolcreto* (notizie ricavate dagli articoli di M. Gervasio pubblicati in « Iapigia », IX, 389: X, 129),

Bergomum: (marzo, 50-51) G. Antonucci, *Sigismondo Castromediano* (con le lettere inedite che il « Duca bianco » scambiò nel novembre del 1873 con Silvio Spaventa, circa la sua mancata nomina a senatore, che fu la causa della sua rinuncia a partecipare alla vita pubblica nazionale, e del triste e orgoglioso silenzio nel quale si chiuse).

La Critica: (XXXVII, 6) B. Croce, *Memorie e fantasie di artisti* (esamina, fra l'altro, i *Ricordi di un orfano* di Gioacchino Toma, offrendone qualche saggio. « C'è, nel racconto, il senso delle sofferte affannose vicende e del

riposo poi conseguito nell'ordinato lavoro: scene comiche e scene tragiche vi sono rese con la stessa classica compostezza »); — (XXXVIII, 3) B. C., *L'Albania e un preteso principe Skanderberg* (il quale altro non era che un lesto-fante leccese, certo Giovan Giorgio Prata, che dopo avere assunto a Londra il nome di principe Giorgio Castriota Skanderberg, cercò nel 1862 d'imbrogliare Alessandro Dumas, e nel 1868 fu processato e condannato a Parigi per falsificazione di opere antiche).

Gazzetta del Mezzogiorno, Bari; (9 dicembre), D. Gennarini, *Giuseppe Capecelatro « l'antico arcivescovo di Taranto »* (recensione del libro di Gennaro Auletta. *Un giansenista napoletano del '700*); — (20 gennaio) Francesco Nitti, *La scelta scuderia di un gran dama barese del Medioevo* (madonna Flandina de Marra, i cui superbi 34 cavalli sono descritti nel suo testamento in data del 12 marzo 1327); — (7 febbraio) F. Nitti, *La grande italianità del barese Abate Giacinto Gimma* (con l'auspicio che possa al più presto essere pubblicata la *Nova Encycloped'a sive Novus doctrinarum orbis*); — (9 febbraio) S. P., *Esempio unico in Puglia di una chiesa a 5 cupole: la Cattedrale di Canosa*; — (10 febbraio) F. Nitti, *L'ospitalità barese di San Nicola* (vicende dello *xenodochium* eretto dall'Abate Elia nei cortili della Basilica, e ricordato da un'iscrizione latina in senari giambici); — (11 febbraio) Rosario Labadessa, *Galoppata eroica verso l'Oriente: Boemondo*; — (24 febbraio) F. Nitti, *Uno strano testamento barese del 1384* (quello di una adultera, alla vigilia della sua probabile condanna alla pena capitale); — (28 febbraio) S. P., *Ipogei canosini* (con la descrizione che dei vasi Greci di Dario, Andromeda e Patroclo, fece l'Architetto Bonucci nel 1854); — (10 marzo) F. Nitti, *Il nimbo radioso delle « Madonne di Puglia »* (con notizie sul culto della Vergine nei vari paesi della regione); Francesco Samarelli, *Maraldizio, protontino di Molfetta* (che allestì nel 1294 il viaggio nuziale della principessa Ithamar, promessa sposa di Filippo d'Angiò, principe di Taranto, e nel 1300 quello del piccolo Caroberto, orfano di Carlo Martello, in Ungheria); Carlo Mastrantuoni, *I grandi dauni: Giuseppe Tortora* (carbonaro, e poi seguace del Mazzini, 1778-1852); — (12 marzo) Domenico Maselli, *Il dolore « pietrificato » nel capolavoro di un grande scultore pugliese* (Niccolò dell'Arca nel « Pianto delle Marie »); — (13 marzo) N. Sipontinus, *Turchi in Manfredonia* (nel 1620; notizie ricavate da due relazioni possedute dalla R. Deputazione di Storia Patria di Napoli); — (18 marzo) Giuseppe Petraglione, *Chiose: Puglia o Puglie? - Meridione?* (articolo di propaganda per l'eliminazione della voce corrotta « Puglie » e dell'idiotismo « Meridione »); — (29 marzo) S. P., *Il Duomo dei Re normanni a Canosa* (alterne vicende dei restauri nel secolo scorso).

Giornale d'Italia, Roma, ed. barese: (16 gennaio) S. La Sorsa, *Riti e tradizioni popolari: La benedizione degli animali e i fuochi in onore di S. Antonio Abate*; — (18 gennaio) Francesco Babudri, *Un rimatore del '200: Schiavo di Bari* (espone e discute la complessa e controversa questione circa la personalità dello *Schiavo*, e, valendosi di un'iscrizione funeraria da lui stesso scoperta e illustrata nel 1936, identifica l'autore della *Dottrina* e il giudice del *Novellino* con un poeta barese di nome Schiavo, vissuto nella prima metà del sec. XIII); — (26 gennaio) D. S., *L'Arte decorativa della Basilica*

di San Nicola (notizie riguardanti il soffitto); — Francesco Geraci, *Cinquantenario di un grande pittore: Gioacchino Toma* (rievoazione sulle orme del Biancale e del De Rinaldis); — (29 marzo) D. S., *Come sorse la Basilica di San Nicola* (elenco delle principali donazioni con le quali si venne costituendo il patrimonio del tempio nicolaio),

Lares, Roma: (XI, 4-5) Saverio La Sorsa, *I marinai italiani e i loro proverbi* (in gran parte pugliesi); — P. T., *Altre due lezioni della « Finta monacella »* (una di Potenza e l'altra di Martina Franca).

Minerva. Torino (15 ottobre 1940) M. T., *La necropoli di Canne* (riassunto dell'articolo di Werner Kollath pubblicato in *Die Umschau* di Francoforte, 9 settembre 1940),

L'Ordine, Lecce: (4, 11, 25 gennaio, 1, 8, 15, 22 marzo) E. Costantini, *Folklore di Lecce e dintorni, I proverbi* (continuazione); — (1, 8, 15, 22 febbraio, 1, 8, 15, 22, 29 marzo) D. Guglielmo Paladini, *Toponomastica di Lecce* (continuazione); — (15, 22 febbraio) Luigi Mariano, *Il movimento demografico di Lecce*.

Popolo di Roma: (6 agosto 1940) Matteo Maria De Monte, *Le ultime fiamme della reazione borbonica all'alba del Risorgimento nel Gargano* (e più precisamente a Cagnano Varano).

Rinascenza Salentina: (VIII, 3-4) F. Zerella, *Il problema dell'istruzione meridionale e la Riforma di Marco Gatti* (pubblicata nel 1820 e mirante a una soluzione unitaria e integrale. « Se per sua natura la nazione è una, uno l'interesse di promuovere nelle rispettive sue classi la cultura e di portarle tutte proporzionatamente al punto medesimo di armonia e di ordine sociale »); E. Pedio, *Emissari leccesi a Potenza nel 1848* (Giuseppe Libertini e Gennaro Simini, i quali dapprima, facendo tacere il loro sentimento repubblicano, riconobbero miglior politica quella moderata, tendente a ottenere che il Re avesse mantenuto la costituzione; ma poi, ritenuto giunto il momento opportuno per la proclamazione del governo provvisorio, si schierarono apertamente tra i più caldi sostenitori del partito ultra liberale, il cui sopravvento condusse al tentativo repubblicano fallito l'8 luglio); M. Greco, *Immigrazione di Albanesi e Levantini in Manduria desunta dal « Librone Magno »* (in cui furono raccolte nel 1572 da un Lupo Donato Bruno le notizie relative a tutte le famiglie abitanti nel piccolo comune, comprese quelle albanesi, levantine e greche, che vi sono elencate); G. Antonucci, *La Badia di S. Maria di Nardò* (dimostra che il diploma del 1217 attribuito a Bernardo Gentile a favore della Badia e dell'Abate Paolo è una falsificazione storica e diplomatica); U. Rolandi, *Contributi alla bibliografia di Giovanni Paisiello* (con ampie dotizie sui libretti di 51 opere del P., e 11 interessanti illustrazioni); Fr. A. P. Coco, *Domenico Carella e la sua patria* (rinomato pittore salentino del secolo XVIII); G. Stasi, *Esplorazioni speleologiche nel Salento* (riguardano le vore di Vitigliano, Spedicaturo, Barbarano e la grotta Zinzulusa); N. D. S. P., *Preti, pastori e briganti nel 600 salentino* (notizie tratte dalle memorie di Giuseppe Pignata, perseguitato dal Sant'Uffizio, e giunto fino ad Otranto per fuggire in Albania).

Rivista nazionale di musica, Roma (XXI, nn. 371 e sgg.), Anna Maria Flamini, *L'opera italiana settecentesca* (con un ampio esame della competizione fra Gluck e Piccinni).

Rivista Storica Italiana, Milano (31 dicembre 1940, pp. 628-629) Raffaele Cotugno (succosa notizia intorno ai suoi scritti).

Sapere, Milano: (31 gennaio) A. C. Blanc, *Principali recenti scoperte di paleantropologia ed archeologia preistorica* (accenna, fra l'altro, ai nuovi graffiti paleolitici scoperti negli scavi recentemente praticati dall'Istituto Italiano di Paleontologia Umana nella Grotta Romanelli, unica grotta italiana contenente opere d'arte rupestre paleolitica, e specialmente alla figura di un felino, graffita sopra un blocco di calcare e degna di stare a raffronto delle più pregevoli opere di tal genere); — (31 marzo) M. G., *Arte italica di 2500 anni fa* (sguardo sintetico alla produzione artistica della Magna Grecia, e particolarmente alla ceramica vascolare; con 20 belle illustrazioni).

Voce del Popolo, Taranto: (5 gennaio) E. Baffi, *Taranto antica: I rifugi preistorici, dalle « baite » ai « pagliari »*; — (18-19 gennaio) E. Baffi, *Taranto antica: Le terme e l'acquedotto delle acque « ninfali »*; Paolo Camassa, *Mons. Giuseppe Capecehatro* (a proposito del libro di G. Auletta sul giansenismo del famoso prelato); — (9 febbraio) E. Baffi, *Taranto antica: L'acquedotto delle acque « ninfali »* (costruito dai Romani, al posto di un'altra opera idraulica del periodo greco); — (18 febbraio) E. Baffi, *Le Sirene del Mar Grande* (leggende popolari); Francesco Ruggieri, *La produzione letteraria dell'umanista B. Morone* (notizia encomiastica delle tragedie e poesie sacre del francescano secentista tarentino); — (2 marzo) F. Ruggieri, *Un umanista tarentino del 1500: B. Morone* (notizie biografiche); — (16 marzo) E. Baffi, *I corsi d'acqua nel Tarentino* (con speciale riguardo al Raska, ora scomparso); — 30 marzo) N. T. Portacci, *Un artista e un idealista del nostro tempo: Ettore Strinati* (poeta, novelliere, romanziere, commediografo, studioso di problemi sociali ed artistici, spentosi a Roma nel gennaio di quest'anno; marchigiano di nascita, aveva trascorso gran parte della sua giovinezza a Taranto, dove si era venuta formando o maturando la sua complessa personalità di scrittore).

Sul tema *Ellenismo e romanità in Puglia* ha tenuto una conversazione a Bari, per l'Istituto di Studi Romani, il prof. Ciro Drago, Soprintendente alle Antichità e Direttore del Museo Nazionale di Taranto, dimostrando che, a differenza di quanto generalmente si crede, l'ellenismo non si diffuse in tutta la Puglia poiché i colonizzatori ellenici, per la tenace resistenza opposta dagli autoctoni, furono costretti a fermarsi su di un'esigua zona costiera, e parte e la filosofia dei Greci in Italia, pur conservando alcuni caratteri originari, assunsero una particolare impronta locale. I Romani, pertanto, poterono in breve tempo e con relativa facilità legare a sè le popolazioni apule, rimaste sostanzialmente italiche, e dare alla Puglia un nuovo splendore di civiltà, come attestano gli anfiteatri, le terme, gli acquedotti, le ville, i cui ruderi di mano in mano vengono alla luce.

A Barletta, per iniziativa di quella Sezione della R. Deputazione di Storia Patria, è stata apposta una lapide, dettata dal prof. Michele Cassandro, sulla facciata della casa dove nel 1815 nacque Simplicio Pappalettere, Abate di Montecassino, Gran Priore della Basilica palatina di S. Nicola, e fautore, col Tosti, della conciliazione fra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Il 7 gennaio si è adunata la Consulta del Comitato di Bari del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Il Presidente ha riferito circa l'incremento dei soci nelle province di Bari, Lecce e Brindisi, e sulla loro attività nel campo degli studi, segnalando in modo particolare quella del prof. Antonio Lucarelli; che ha, fra l'altro, condotto a termine il terzo volume della sua vasta opera riguardante *La Puglia nel Risorgimento*. Tale volume abbraccia il periodo che va dalla rivoluzione del 1799 alla restaurazione del 1815, e sarà, come i due precedenti, pubblicato dalla R. Deputazione di Storia Patria.

Altro socio molto attivo è il Dr. Nicola Vacca, il cui lavoro sui *Rei di Stato salentini nel 1799* vedrà prossimamente la luce nella Biblioteca scientifica dell'Istituto. Lo stesso Dr. Vacca, in collaborazione col prof. Panareo, attende anche alla compilazione di una *Bibliografia storica del Risorgimento salentino*.

Il Comitato ha inoltre dato inizio al censimento degli archivi minori e privati con l'esplorazione di quelli di Barletta. Il lavoro è stato compiuto dal prof. Michele Cassandro, il quale ha elencato e trascritto i documenti relativi alla storia del Risorgimento posseduti dall'Archivio capitolare e dalla Biblioteca comunale di quella città.

G. P.

Il nostro socio corrispondente prof. Nicola Beccia ci manda un « Errata-corrige » in riferimento ai suoi due opuscoli recensiti in questa Rivista, XI, 1940, p. 216.

Al Beccia sembra che non si sia esattamente riferito il suo pensiero; ma di siffatto dubbio ogni lettore può rendersi conto, se vorrà confrontare il nostro modesto giudizio col testo degli opuscoli. Il Beccia inoltre insiste nel respingere la coincidenza di « Capitanata » e « Catapanò »; per lui è ovvia la etimologia dall'etrusco *Capis* e dall'ebraico *Apeh*.

Circa la imprecisa descrizione della specchia-sepolcro rinvenuta nell'area della città di Foggia, il nostro autore aggiunge opportunamente: « Per la sola specchia, forse, sono stato lacunoso, non avendola documentata con una relativa vignetta. Chiarisco ora qui, che il monumento già era stato manomesso, al tempo della Dominazione Borbonica, essendovisi sopraelevato l'Orfanotrofio Provinciale Maria Cristina di Savoia, demolito testè coi resti di esso. A Foggia non valeva la pena di riprodurli, perchè dei medesimi sono in giro parecchie cartoline illustrate ed un disegno sul frontespizio della *Cronistoria* della Città del compianto avv. Carlo Villani ».

M. G.